**ABBONAMENTO** al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{5}{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 27 Agosto 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6805

# GLI ALLEATI A PECHINO

## La presa della città imperiale.

PIETROBURGO 26 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica un telegramma del generale Linewic da Taku 23 corr., il quale comunica: Le truppe russe e francesi disimpegnarono il 16 corr. il convento di Betan che da due mesi era assediato dai boxers e liberarono i missionari francesi colà bloccati. I boxers furono quindi dai russi e dai francesi cacciati dalla città imperiale. Le porte all'ovest della città imperiale furono prese dalle truppe russe e francesi che inalberarono sui bastioni le loro bandiere. Dall'altra parte del palazzo si trovavano già sentinelle delle altre nazioni, le quali avevano dovuto aprirsi il passo fino alle porte sempre con le armi in pugno. L'imperatrice-reggente, l'imperatore, il principe ereditario e tutta la Corte sono fuggiti nella provincia di Sciansi. I russi ebbero 5 feriti, i francesi 5 morti e 25 feriti. Dal 16 corr. a Pechino non ci sono più boxers.

BERLINO, 26 (Wolf). Si telegrafa da Tientsin 23 corr. Le truppe giapponesi tengono occupate le trincee intorno alla parte interna della „città proibita".

I giapponesi non sono però penetrati nel palazzo imperiale, perchè prima di aprire le ostilità contro lo stesso attendono istruzioni da Tokio. Si dice che il principe Cing e Wang-Weng-Fhuf si tengano nascosti a Pechino.

### I cinesi si ritirano.

PIETROBURGO 26 (N). Il vice ammiraglio Alexejeff telegrafa da Taku 21: A Tientsin è giunta la notizia seguente da Pechino: Dopo la presa della città imperiale da parte degli alleati, i cinesi si sono ritirati verso il nord.

### Il valore delle truppe italiane.

ROMA 26 (N). L'ammiraglio Candiani telegrafa che nei vari combattimenti a Pechino la colonna di marinai, comandata dal tenente Paolini, ebbe 13 soldati morti. Le truppe italiane diedero prove altissime del loro valore.

### Continua lo sbarco di giapponesi ad Amoy.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Hongkong: Corre voci che ad Amoy furono sbarcate ancora altre truppe giapponesi. In seguito allo sbarco di truppe estere regna colà grande fermento. L'ordine non fu però turbato.

### Per reprimere i disordini in Corea.

LONDRA 26 (Reuter). Si telegrafa da Yokohama: La stampa giapponese insiste affinchè il Governo invii truppe per ristabilire l'ordine in Corea. Il gabinetto è ancora indeciso circa il contegno da osservarsi. Un incrociatore ha ricevuto l'ordine di partire per Gensau.

## NELLA MANCIURIA.

### I cinesi depongono le armi.

PIETROBURGO 26 (N). Il *Messaggero del Governo* reca: Un dispaccio del generale Grodekoff comunica che le truppe cinesi che occupavano finora il territorio fra Charbin ed il fiume Tsungari, sono ritornate ai lavori dei campi. I cinesi domandarono al comandante russo se sarebbe loro permesso di trasportare del grano nelle loro *giunche* (navigli) sul fiume. I russi risposero ai cinesi che essi possono effettuare i trasporti di grano sul fiume senza temer nulla purchè a bordo delle *giunche* non nascondessero armi.

Ad Aigun, dopo l'ingresso dei russi, regna calma perfetta. I cinesi sono ritornati ai loro lavori campestri ed hanno ripreso il loro traffico. Il generale Orloff annuncia che le truppe russe sono entrate il 20 corr. a Menduche. Wunekowic occupò Irekte.

Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Grodekoff, in del 24 corr., il dispaccio seguente: Il generale Rennenkampf occupò Kamiskaciang. La fanteria russa abbandonò Mergen, dopo avervi lasciato una guarnigione rinforzata dalla cavalleria. Il guado del fiumi Noni fu occupato dai cinesi. Nella notte i cinesi inviarono un parlamentario, il quale propose di sospendere le ostilità. Il generale Rennenkampf rispose di non poter accordare l'armistizio. Si racconta che lunedì notte una sentinella russa alle porte di Cheilar fu attaccata da due cinesi, dei quali uno la ferì alla testa.

La sentinella a sua volta ferì alla testa uno dei suoi aggressori i quali si diedero poscia alla fuga. Il soldato rimase al suo posto fino a tanto che gli fu dato il cambio.

### Il nuovo partito del marchese Ito.

LONDRA 26 (Reiter). Si telegrafa da Yokohama: Il marchese Ito pubblicò ieri un proclama, nel quale espone il programma del suo nuovo partito ch'egli chiama «Unione politica costituzionale» e dal seno della quale verranno probabilmente scelti i membri del nuovo gabinetto. Il marchese Ito rileva nel suo programma che è uno dei diritti costituzionali del sovrano quello di nominare e di licenziare i ministri e aggiunge che fino a tanto che i ministri sono ancora al potere, i membri del loro partito non devono immischiarsi nelle incombenze ufficiali dei ministri.

### La Russia non accetta altri volontari.

PIETROBURGO 26 (N). Lo Stato maggiore annuncia che dal 18 corr. non si accettano più volontari e riservisti per il servizio in Cina.

### Le navi in viaggio.

VIENNA 26 (N). Le navi da guerra *Imperatrice Elisabetta* ed *Aspern* sono arrivate oggi a Hongkong; dopo una sosta di tre giorni continueranno il viaggio per Sciangai.

## LE IDEE DI WALDERSEE.

Il corrispondente milanese del *Giorno*, avendo avuto occasione d'interrogare un alto personaggio militare che fu già addetto militare alle ambasciate italiane ed ebbe opportunità d'intrattenersi per pochi momenti col maresciallo Waldersee nel breve passaggio di questi attraverso l'Italia riferisce quanto segue:

Parlando della recente situazione in Cina l'ufficiale italiano domandò naturalmente al generalissimo delle truppe internazionali se la liberazione del corpo diplomatico di Pechino e l'esito felice della marcia delle truppe internazionali non modificassero i suoi piani d'azione concepiti prima di quell'avvenimento.

— La missione della Germania in Cina - ha risposto il Waldersee - diviene adesso anche più importante e necessaria. Noi avevamo dapprima uno scopo particolare ben stabilito: quello di vendicare l'affronto alla nazione tedesca nella persona del suo ministro e del personale della Legazione e domandare soddisfazione dei danni portati agl'interessi tedeschi. V'era poi un secondo scopo più generale ed era quello di condurre le truppe internazionali ad operare per un fine comune di civiltà.

Questo secondo scopo diviene adesso più preciso: la Germania, d'accordo con le potenze alleate deve impedire ad ogni costo quelle complicazioni che potessero nascere in Cina dal conflitto dei vari interessi particolari che vi sono in giuoco.

E' inutile illudersi - ha aggiunto il feldmaresciallo - difficilmente nella liquidazione dei danni le varie nazioni interessate potranno agire in forma collettiva. Ciascuna è stata danneggiata in diversa misura e diverse saranno le domande.

Occorrerà tuttavia un *moderator* che possa disporre di tali forze morali e materiali da impedire che gl'interessati esorbitino o si danneggino reciprocamente. Questa missione si compiacque affidarmi il mio illustre Sovrano ed essa è degna degli ideali di civiltà della nazione tedesca.

— E il Giappone? - domandò l'interlocutore.

— Il Giappone - avrebbe risposto il generale tedesco con un fine sorriso - è il punto nero della situazione, Ma, sapremo frenare le sue impazienze.

— Di modo che si prevede che al corpo internazionale di spedizione sarà risparmiata l'occasione di esercitare la sua forza.

— Il corpo di spedizione, a parer mio, salvo casi imprevedibili, diviene adesso più che altro un corpo di occupazione. E sapremo organizzarci in modo da costringere quel Governo legale che sarà ristabilito in Cina dagli alleati non solo a pagare i danni ma a dare tali esempi e garanzie da valere per ben lunghi anni.

Con queste parole finì il breve colloquio che era stato autorizzato a riferirvi solo quando il conte Waldersee fosse giunto a Napoli per imbarcarsi e ciò per evitare qualunque pressione o indiscrezione che si fosse potuta esercitare attorno al generale tedesco, il quale è però sembrato al mio interlocutore uomo... da non spaventarsi per così poco!

## Il grave conflitto bulgaro-rumeno.

### Una nota rumena. I rinforzi alla frontiera.

SOFIA 26 (N). Nella risposta presentata al Governo bulgaro dal rappresentante diplomatico rumeno e comunicata mediante circolari alle missioni diplomatiche qui accreditate, si prende atto della dichiarazione contenuta nella recente nota del Governo bulgaro che questo è disposto a procedere giudiziariamente contro gli autori delle estorsioni a danno di cittadini rumeni.

La nota rumena nomina per intanto cinque vittime di estorsioni, inoltre fa il nome del cassiere e d'un socio del Comitato macedone di Sofia, convinti d'attentato: inoltre esprime la speranza che il Governo bulgaro saprà presto scoprire anche gli altri colpevoli.

Nella nota si constata che le vittime che non avevano denaro in contanti hanno dovuto firmare cambiali a nome di Tarafoff, ex presidente nel comitato

Rispetto all'attentato contro il rumeno Karadjoff, avvenuto a Sofia, la nota del Governo rumeno contesta nel modo più energico i risultati dell'inchiesta bulgara ed in particolare confuta il passo della nota bulgara in cui è detto che l'autore dell'attentato aveva negato qualunque suo rapporto col comitato macedone e si caratterizza l'assassinio come un atto di vendetta privata consumato senza il concorso di complici.

La nota rumena osserva che in caso cosifatto la deposizione dell'assassino non basta, e scorge nella versione esposta dal Governo bulgaro, la tendenza manifesta a difendere l'imputato.

La nota rumena dice infine che il Governo bulgaro ha agito scorrettamente, dichiarando di voler attendere la presentazione del *dossier* contenente le prove prima di procedere contro gli autori delle estorsioni e contro gli assassini; e chiede l'immediata procedura giudiziaria contro i colpevoli.

SOFIA 26 (N). L'*Agence telegrafique bulgare*, riferendosi alla voce raccolta da parecchi giornali, specialmente rumeni, avere il Governo bulgaro ordinato di armare le fortezze danubiane di Viddino, Sistovo e Nicopoli, dichiara che soltanto i posti di guardia al confine bulgaro furono rafforzati seguendo l'esempio dato in ciò dal Governo rumeno che s'era affrettato a prendere misure di precauzione ai confini.

## IN MEMORIA DI UMBERTO I.

### Dimostrazione anticlericale vietata.

CASTELGANDOLFO 26 (N). Col concorso di grande folla di popolo e delle rappresentanze di società liberali dei Castelli, stamane, nel piazzale del Municipio, si tenne la commemorazione di re Umberto. Parlò il deputato Gallini, rammentando la nobile figura di Umberto, re soldato e apostolo di carità. Lamentò la intransigenza politica del Vaticano. Gallini, in chiusa del discorso, parlò di Vittorio Emanuele III, augurandosi che egli sia propugnatore di libertà e di giustizia.

Un giovane monarchico, dopo aver inveito contro il Vaticano, invitò i presenti a recitare la preghiera della regina. Ma, appena incominciata, la polizia ordinò lo scioglimento della radunanza. La folla, allora, tentò di spingersi verso la villa papale; ma i carabinieri la dispersero senza altri incidenti.

SIRACUSA 26 (N). Oggi nella chiesa madre di Ragusa inferiore dovevano aver luogo i funerali in suffragio di re Umberto. Essendo intervenuta alla funzione la Società del tiro a segno con la bandiera, il clero in massa abbandonò la chiesa; Le autorità ed il popolo rimasero però in chiesa e intonarono la preghiera della regina Margherita e fecero suona e dalla musica cittadina l'inno reale. Dopo ciò si recarono in corteo attraverso le principali vie, gridando *Viva il re! abbasso il clero!* fino al palazzo municipale. Furono pronunciati discorsi patriotici.

BARI 26 (N). Per iniziativa delle società operaie, nel gran cortile dell'Ateneo si è commemorato re Umberto, presenti le autorità e grande folla. L'on. Denicolò pronunciò un applaudito discorso commemorativo.

## NEL SUD-AFRICA.

LONDRA 26 (N). Si telegrafa da Pretoria in data odierna: Lord Roberts è arrivato ieri a Belfast, dove s'incontrò con i generali Polecarew, Buller e French. Nella presa di Belfast avvenuta il 24 corr., le truppe di Polecarew ebbero 4 feriti.

Lo stato di salute delle truppe in generale è notevolmente migliorato. Il generale Hamilton catturò in vicinanza di Pinaasriver 13 boeri.

### Leyds in udienza dallo czar.

PIETROBURGO 26 (N). Lo czar Nicolò II ricevette ieri al palazzo imperiale a Peterhof l'inviato della repubblica del Transvaal dott. Leyds. Furono quindi ricevuti in udienza l'inviato straordinario del re Alessandro di Serbia, generale Miskovic ed il colonnello Christich, addetto militare alla legazione serba.

## UN „MEETING" CZECO.

### Una bandiera nera sequestrata.

PRAGA 26 (N). Sul monte Rip presso Randnitz oggi si tenne un grande *meeting* nel quale il dott. Gregr ed altri deputati czechi scagliarono vivacissimi attacchi contro il Governo, combattendo nella forma più aspra le proposte per la regolazione della questione delle lingue e quella concernente la divisione della Boemia.

Dopo il *meeting*, coloro che vi avevano preso parte si diressero verso la città di Randnitz.

In mezzo al corteo si notò una bandiera nera con in mezzo un calice rosso. (L'emblema degli ussiti. *N. d. R.*) Il corteo fu raggiunto da una vettura nella quale sedevano il capitano distrettuale ed un altro impiegato politico. Quest'ultimo intimò al vessillifero di consegnargli la bandiera. Avendo il portabandiera risposto con un rifiuto, l'impiegato smontò, strappò al vessillifero la bandiera, ne spezzò l'asta e prese con sè il drappo.

Questo fatto suscitò nella massa un gran fermento.

I dimostranti, entrati in città, si recarono dinanzi all'edificio capitanale ed emisero grida di scherno.

Il capitano chiamò un forte distaccamento di gendarmi, il quale disperse la folla.

### Disordini a Brusselles.

BRUSSELLES 26 (N). Il *Messagère de Bruxelles* annuncia: Tutti i sottufficiali ed i soldati arruolati come volontari per far parte del corpo di spedizione belga per la Cina, allorchè appresero che il corpo di spedizione era stato sciolto ed il progetto della spedizione abbandonato, fecero una dimostrazione per le vie della città emettendo delle grida. Altre dimostrazioni avvennero presso il campo delle manovre a Beverloo e presso il villaggio Bourgh Leopold.

I dimostranti commisero eccessi in parecchi caffè ed altri locali pubblici e ci volle l'intervento della polizia, della gendarmeria e delle truppe per ristabilire l'ordine.

### Uno che voleva uccidere re Vittorio.

ROMA. 26 (N). Il ministero dell'interno conferma l'arresto di un individuo, alla stazione di Massa-Carrara, il quale confessò che si recava a Roma per attentare alla vita di re Vittorio. Sembra che si tratti però di un nevrotico, che abbia subìto la suggestione di qualcuno. La polizia indaga.

### UN FRATE APOLOGISTA DI BRESCI.

ROMA 26 (N). Il frate Volponi, settantenne, da Ferentino, parroco di San Sebastiano fuori le mura, ierlaltro in una osteria di via Appia Antica, fece l'apologia del regicidio, approvando l'operato di Bresci. Il frate fu denunciato come apologista di regicidio. L'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro di lui, ma il frate intanto è sparito.

### Alla vigilia del processo Bresci.

MILANO 26 La presidenza della Corte d'assise ha ieri respinta, come si prevedeva, la domanda di rinvio del dibattimento onde si desse tempo a citare testimoni residenti in America. Ha accolto invece la domanda del difensore avv. Martelli, per la citazione di cinque testi di Prato, chiamati a deporre sui buoni precedenti dell'imputato.

I testi d'accusa son 10, fra cui l'aiutante generale del re; Avogadro di Quinto, il maresciallo Braggio, uno della famiglia Ramella presso la quale chiese ed ebbe alloggio il Bresci, la vedova Rossi presso la quale il Bresci alloggiò a Monza.

Sarebbe intenzione del presidente delle Assise, cav. Gatti, di esaurire nella seduta antimeridiana di mercoledì la lettura dei documenti (fra cui la lunga e motivata sentenza della Sezione d'accusa e il breve atto d'accusa) e l'escussione dei testi, a qualcuno dei quali, di accusa, potrebbesi anche rinunciare - per riservare la seduta pomeridiana alla requisitoria del P. M. Ricciuti, all'arringa defensionale, al riassunto presidenziale, verdetto e sentenza.

Non si esclude l'eventualità che al Martelli si aggiunga un qualche altro difensore voluto dal Bresci.

### A MISURINA

MISURINA 26 (N). Oggi fu benedetto un piccolo oratorio dedicato alla Madonna della salute. Fu celebrata una messa a cui assistette la regina col seguito e gran folla di popolo. Il parroco di Auronzo, celebrante, fece un discorso indovinato.

### Il testamento del deputato Diligenti.

ROMA 26 (N). Il compianto deputato Diligenti lasciò un testamento di quattordici pagine di manoscritto. Nell'esordio dichiara che si staccò dall'Estrema sinistra dove aveva sempre militato, quando cominciò l'ostruzionismo, perchè giudicò il contegno dei colleghi da maleducati ed antipatriottico. Incarica poi tre amici dell'esecuzione del testamento. Lascia eredi i nipoti di centosettantamila lire e parecchi legati ad amici, servi, fattori, ai suoi contadini e ai poveri dei comuni del suo collegio di Cortona.

### UN'ASCENSIONE.

ROMA 26 (N). Iermattina alle 11 da Porta Trionfale era avvenuta l'ascensione libera di un pallone degli specialisti del genio, col maggiore del genio Borgatti e i due ufficiali Riccaldoni e Del Fabbro. Siccome fino a tarda ora stanotte mancavano notizie degli areonauti, si nutriva qualche preoccupazione malgrado le ottime condizioni del pallone e il tempo calmo.

Oggi si seppe che il maggiore Borgatti e i tenenti Riccaldoni e Del Fabbro, dopo una corsa vertiginosa di otto ore scesero senza incidenti sopra una collina presso Rieti. Questa mane fecero ritorno a Roma in ferrovia, molto festeggiati dai colleghi.

### La caccia a due soggetti pericolosi.

VIENNA, 26 (N). La polizia ricercò ieri attivamente due individui che l'altra notte avevano ferito a revolverate due guardie di p. s. I sospetti degli agenti pesavano su due tali riguardo ai quali si è potuto constatare che sono rincasati precisamente poco dopo avvenuto il fatto; s'è inoltre saputo che, per rendere impossibile al portinaio il controllo dell'ora in cui uscivano e rientravano di notte, solevano entrare per la finestra nella loro abitazione posta al pianterreno. Ieri sera alle 9, allorchè si procedette all'arresto dei due individui si tenne conto di questa circostanza, collocando una guardia di p. s. sotto le finestre, mentre tre altre si recarono per entrare nell'abitazione per la porta di casa. Allorchè gli agenti fecero per porre piede nell'abitazione una donna gridò: «Scappate!» e tentò di impedire il passo agli agenti. Questi però spinsero da una parte la donna ed entrarono nel quartiere. Nel frattempo i due individui avevano già preso il volo spiccando un salto dalla finestra; la guardia ivi appostata menò una piatonata sulla schiena ad uno dei due, però senza ferirlo seriamente.

I due individui fuggirono in diversa direzione e furono inseguiti dagli agenti e da passanti. Uno dei due dopo aver corso per parecchio tempo, non potendone più si fermò, estrasse un coltello e minacciò di colpire chiunque gli si fosse avvicinato. Ma egli fu ben presto ridotto all'impotenza e prima che sopraggiungessero le guardie fu molto malconcio da coloro che lo avevano inseguito. Nella colluttazione colui s'era ferito gravemente col proprio coltello alla coscia sinistra.

L'altro individuo favorito dall'oscurità è riuscito a sottrarsi ai suoi inseguitori i quali affermano ch'egli aveva tirato contro di loro parecchie revolverate.

L'arrestato è un lavorante fabbro di nome Gustavo Koblenz, un pregiudicato oriundo dalla Boemia e già sfrattato da Vienna. Egli viveva qui con sua moglie sotto nome falso.

La polizia crede d'aver tutto il fondamento di sospettare che i due individui sieno, non solo quelli che avevano feriti le guardie di p. s. a revolverate, l'altra notte, ma che coloro abbiano sulla coscienza anche qualche grave delitto.

### SINISTRO FERROVIARIO.

GLASGOW 26 (N). Un treno passeggeri investì ieri sera presso la stazione ferroviaria di Anderoton-Corof un altro treno fermo sullo stesso binario. I quattro ultimi carrozzoni del treno fermo furono completamente frantumati. 24 persone riportarono gravi lesioni.

---

**Elezione politica suppletoria.** NOCERA INFERIORE. 26 (N). Elezione di ballotaggio. Esito definitivo: Lojodice voti 1162; Calvanese 1129. Schede contestate per Calvanese 105. Gli atti dell'elezione verranno mandati alla Camera.

**La piena dell'Adda.** SONDRIO, 26 (N). La piena dell'Adda provocò una frana estesa che travolse una casa. Si deplorano due vittime. La piena non accenna a decrescere.

**Premi per la marina mercantile.** ROMA 26 (N). Secondo l'*Agenzia italiana*, in seguito ad accordo intervenuto fra i ministri Saracco, Rubini e Morin sarebbe stato deciso di dar corso ad un secondo decreto di catenaccio sui premi alla marina mercantile.

**Oro ed argento** NUOVA YORK 26 (N). L'esportazione dell'oro nella settimana decorsa ascese a 1.155.850 dollari e quella in argento a 45.347 dollari.

**Nuovo senatore.** PARIGI 26 (N). Il deputato Mesureur, presidente della commissione parlamentare all'esercito fu eletto senatore nel circondario di Meurtie s/Moselle.

**Lo czar andrà a Parigi?** PIETROBURGO 26. Nel mentre i giornali non hanno nè confermato nè smentito il viaggio dello czar a Parigi, il *Silme otrocestva* dice d'aver da ottima fonte la notizia che lo czar per quest'anno, ad eccezion della visita all'avo materno re Cristiano di Danimarca non intraprenderà alcun viaggio all'estero, e ciò in considerazione degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

PIETROBURGO 26 (N). L'ammiragliato ha ordinato di allestire per domani i *yachts* imperiali *Foljarna Zwiesda* (Stella polare) e *Svjetlau* (Luce) sui cui s'imbarcherà la prossima settimana la famiglia imperiale diretta a Copenhagen.

I yachts saranno scortati dalla corazzata *Admiral Cinagan*, dall'incrociatore *Pozadnik* e da alcune torpediniere d'alto mare.

**Milan.** VIENNA 26 (B). L'ex re Milan s'è recato la scorsa notte a Budapest.

**Aumento di tasse in Russia.** — PIETROBURGO 26 (N). Di fronte alle notizie pubblicate da parecchi giornali esteri secondo le quali si sarebbe emanato in Russia un divieto parziale di esportazione di fieno, paglia e segala, l'Agenzia telegrafica russa dichiara non constarle affatto che si sia pubblicato un tale divieto.

Con riguardo agli avvenimenti nell'Estremo Oriente ed in vista delle conseguenti spese straordinarie il dazio sull'acquavite e sugli altri spiriti sarà temporaneamente elevato a 10 rubli e il dazio sui tabacchi a 4 rubli. Questo aumento entra in vigore col 29 agosto.

Una legge di recente promulgata stabilisce che nell'esportazione di tessuti di canape e di lino dalla Russia per l'estero siano restituite le tasse pagatesi per quei prodotti, qualora nella fabbricazione si fossero impiegati materiale e macchine provenute dall'estero.

L'importo delle tasse da restituirsi ascende da 30 copechi a 1 rublo e 40 copechi per libbra.

**Il rincaro del carbone minerale.** PRAGA 26 (B). Dal 10 settembre entrano in vigore nei territori carboniferi i cosidetti prezzi invernali. In confronto dei prezzi degli altri anni, quelli di quest'anno presenteranno un nuovo aumento. Il prezzo della lignite boema sarà in media di 20 corone per 10 tonnellate superiore al prezzo dello stesso carbone nel mese di agosto. Anche nei bacini carboniferi della Slesia verrebbe aumentato il prezzo del carbone.

**Le corse al trotto a Baden.** — VIENNA 26 (N). Ecco i risultati dell'ultima giornata della Riunione d'agosto, tenutasi oggi sull'ippodromo di Baden:

I. «Handicap per trottatori di 3 anni» cor. 2000. Primo «Schwarzer Käfer» (metri 2755) in 4.19. secondo «Rozsi», terzo «Don R.» Corsero 7. Totalizzatore: 23 per 10; 36, 42 e 61 per 25.

II. «Handicap internazionale», corone 1800. Primo «Jaspine» (metri 3060) in 4.32. secondo «Reddy». «Maggie T.» che arrivò secondo fu squalificato. Corsero 6. Totalizzatore: 28 per 10; 55 e 36 per 25.

III. «Handicap di distanza per matadori», corone 3000. Primo «Deck Miller» del cav. Rossi (metri 3020) in 4.16, secondo «Countess Eve», terzo «Colonel Kuser». Corsero 4. Totalizzatore: 46 per 10; 45 e 30 per 25.

IV. «Premio di Heiligenkreuz», corone 2200. Primo «Girardi (metri 3025) in 4.29, secondo «Czimer», terzo «Katalmas». Corsero 8. Totalizzatore: 22 per 10; 36, 58, e 55 per 25.

V. «Corsa signorile a tiro uno, handicap», corone 2000. Primo «Pastoral» (m. 2670) in 4.19, secondo «Saracinesca», terzo «Happy Bird». Corsero 8. Totalizzatore: 38 per 10; 32, 31 e 29 per 25.

VI. «Premio di Baden d'allevamento, handicap», corone 2000. Primo «Badnerin» (metri 3040) in 448, secondo «King Trouble», terzo «Miss Inna B.» «Mabel W.» che giunse seconda fu squalificata. Corsero 6. Totalizzatore: 42 per 10; 47, 73 e 41 per 25.

VII. «Premio del totalizzatore», corone 2000 Primo «Princesse Nefta» (metri 2600) in 3.46, secondo «Mabel Money penny, terzo «Faustina». Corsero 6. Totalizzatore: 23 per 10; 33 e 39 per 25.

# II EDIZIONE

**Sequestro.** La 1.a edizione è stata sequestrata d'ordine della i. r. Procura di Stato. A tale misura diede motivo l'articolo intitolato „Un aspro giudizio su Leone XIII".

## INDUSTRIA E SCIENZA — NOVITÀ E CURIOSITÀ

### Un tessuto ottenuto con la torba.

Il periodico *L'industria tessile e tintoria* di Milano dà notizia d'una nuova invenzione che appare interessantissima: si tratta di un tessuto ottenuto dalla torba. Il tessuto può essere eseguito in una guisa qualsiasi, sia feltrando, sia follando, sia lavorando a maglia la materia prima. Il diritto ed il rovescio della stoffa sono costituiti interamente da una torba assoggettata a lavorazione speciale, la quale ha proprietà apprezzatissime in medicina; gode di tutte le prerogative della torba, cioè grande facilità d'assorbimento ed evaporizzazione dei liquidi, elasticità, non si altera per putrefazione, esercita azione disinfettante ed antisettica, assorbe gli odori ed è antireumatica.

Questo tessuto è composto di fili formati con torba pura avvolta su d'un filo di cotone o di altra fibra tessile qualunque, od anche su d'un filo metallico. Questa anima costituita di cotone o di lino o di metallo o di qualsiasi altra materia, che presso a poco costituisce il 5 p. c. del peso del filo, non ha altro scopo che dare al filo di torba una resistenza maggiore, senza perciò che nella parte esteriore del filo stesso si abbia una materia diversa dalla torba pura.

Per conservare alla torba tutte le qualità naturali di cui è ricca, non si oliano nè si mescolano le fibre di torba medicinale con altre, ma si filano fra loro torcendole su se stesse o su d'un filo finissimo di cotone o di altra materia tessile o di metallo, in modo che questo formi l'interno, l'anima soltanto del filo di torba.

Questo filo è ottenuto nella stessa guisa ordinariamente usata in filatura per gli altri filati e senza l'oliatura, e si adopera per gli usi ordinari di tessitura o di fabbricazione di maglierie.

Già da qualche tempo si confezionano tessuti con catene costituite da fili più o meno grossi di cotone, di lino o d'altra materia, e con trame di torba pura; ma tali tessuti, nei quali la torba entra solo in parte, non presentano tutte le qualità del nuovo, poichè in essi la torba è unita ad altre fibre, che le vietano di esplicare tutta la sua azione medicinale.

Con la torba si fabbricano coperte da cavalli, imbottitura per sella, strofinacci per scuderia, imbottiture per culle, biancheria intima, suole per interno di scarpe, calze, guanti, cinture igieniche, fodere per cappelli, tende, feltri, coperture refrigeranti, recipienti porosi per pile elettriche ecc.

Le torbe che forniscono la materia adatta alla filatura e tessitura, sono quelle derivate da sedimenti di giunchi e di piante fibrose, a cui l'azione secolare del tempo e quella dell'acqua hanno fatto subire diverse trasformazioni, per le quali notevoli cambiamenti sono avvenuti nella costituzione fisica e chimica delle piante da cui derivano; però le medesime hanno in generale conservato la loro struttura anatomica, di modo che i loro scheletri inorganici sono perfettamente protetti da ogni ulteriore scomposizione e putrefazione.

La pianta, passando allo stato di torba, ha conservato il suo volume, mentre il peso è considerevolmente diminuito, quindi la sua massa è diventata porosa ed ha acquistato un'elasticità straordinaria ed un gran potere assorbente. Mediante la costituzione chimica datale dalla natura, alla quale la torba deve le sue trasformazioni, essa è diventata asettica, ed anche in una certa misura antisettica.

### Un disinfettante alla portata di tutti.

Questo disinfettante è la glicerina. Infatti la *Gazzetta clinica di Vienna* ci apprende che, in seguito a reiterate esperienze, il dott. G. Wuaschein ha constatato che la glicerina pura ha una spiccata azione battericida, che perde quando è diluita nell'acqua.

Sciogliendo l'acido fenico in parti uguali di acqua e glicerina si costituisce un liquido che ha un potere disinfettante molto superiore a quello di una soluzione puramente acquosa di acido fenico alle stesse proporzioni.

---

GIULIO MARY — 28

# VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Passò così lunghi minuti. Niente; la foresta sembrava deserta. Credette di essersi ingannato, cominciava anche a provare un certo cattivo umore e si rimproverava di avere i nervi troppo sensibili; stava infine per allontanarsi, quando vide, in una specie di piazzale in macchia, per quanto i cespugli glielo permisero, un uomo che camminava curvo, con un fucile in [illegible], vestito di stracci sordidi, coi piedi nudi e il capo scoperto.

Maurizio ebbe come una scossa e trattenne a stento una esclamazione.

Quell'uomo, quegli stracci, quello strano contegno, egli li riconosceva... Dove li aveva veduti?... In sogno?... Eh! no, se lo ricordava... Il suo assassino, era quel vagabondo... Era passato a due passi da lui e forse era sfuggito per la seconda volta a un gran pericolo.

Pensò subito:

— Se riesco a impadronirmi di lui, Guebriand è salvo!... Se salvo Guebriand, il suo odio si cambierà necessariamente in un altro sentimento, di stima forse; egli è onesto e giusto nei giorni in cui la sua idea fissa non lo spinge a qualche follia, e sarà ben costretto di avere per il suo salvatore un po' di riconoscenza... Per conseguenza, Luisa è mia!

Se avesse messo a fare queste riflessioni tutto il tempo che c'è voluto a noi per scriverle, avrebbe perduto la probabilità di raggiungere il vagabondo un momento traveduto. Ma fu l'affare di un secondo.

Sebbene l'uomo avesse un fucile e lui fosse senz'armi, gli corse coraggiosamente dietro. L'altro lo intese e si volse.

Maurizio vide il suo viso. Era una testa da pazzo piuttosto che da furfante, dagli occhi torvi, brillanti di febbre, dalla barba lunga e in disordine.

Il giovane si abbassò: il miserabile lo aveva preso di mira in faccia, ma non tirò, e, tutt'a un tratto, preso dalla paura, se ne fuggì a traverso il bosco con la sicurezza di piede di capriolo. In un istante, fu fuori di vista.

Maurizio, sempre un po' debole, non poteva pensare a seguirlo; anche se fosse stato in buona salute, non avrebbe potuto lottare con una simile velocità. Ma la sua decisione fu presto presa.

Rientrò al castello, pregò Fargeas di riceverlo, e in due parole lo mise al corrente di ciò che gli era accaduto.

Aggiunse, terminando:

— Quando ho raccontato il tentativo di assassinio di cui fui sul punto di essere vittima, dissi che era impossibile che il colpevole fosse Guebriand. Dissi ancora che, malgrado la notte, le tenebre profonde, la debolezza che mi prendeva, il sangue che mi soffocava, avevo avuto come un ultimo bagliore di vita, durante il quale avevo scorto come in sogno il viso dell'omicida. Infatti, era proprio come in un incubo, poichè dopo la mia convalescenza non mi ricordavo nessuno dei suoi lineamenti, ed è stato necessario l'incontro di oggi, perchè io potessi dirvi: „Padre mio, conosco adesso l'assassino; voi avete fatto arrestare un innocente; giustizia vuole che subito, senza perdere un minuto, lo facciate rimettere in libertà. L'altro, lo troveranno!"

Fargeas aggrottava le sopracciglia. Egli aveva trattenuto due o tre gesti d'impazienza, durante il racconto del giovane che egli esaminava con sguardo malvagio.

— Ciò che mi chiedete non mi riguarda; è affare della polizia. Del resto, non sono io che oggi accuso Guebriand.

— E chi lo accusa?

— Per bacco! l'inchiesta stessa che è schiacciante per lui. Quel miserabile è rinchiuso in un cerchio tale d'indizi da cui non uscirà facilmente, ve lo assicuro. Conservate dunque per una causa migliore la vostra pietà male collocata, e non cercate di far ricadere su di un altro un delitto che Guebriand finirà per confessare, lo spero.

Maurizio disse con aria sorda, come se avesse temuto di essere inteso da qualche estraneo:

— L'odiate dunque tanto, quell'essere inoffensivo?

— Voglio metterlo nell'impossibilità di nuocervi. Voi amate sua figlia; egli vi ucciderebbe.

— Poichè mi costringerete - disse Maurizio risoluto - salverò Guebriand vostro malgrado.

Ogni volta che il figlio lo sfidava così, Fargeas era preso da una specie di convulsione, da uno spasimo di rabbia che conteneva facendo sforzi giganteschi. Si prese la fronte tra le mani, esclamando:

— Guai, guai a voi, Maurizio!

XII.

Maurizio pensava:

— In tutte le parole di mio padre c'è una esitazione, uno spavento che io non riesco a comprendere. Quale mistero dunque mi nasconde egli?

Riflettè all'atteggiamento di Fargeas ma non riuscì a indovinare.

Infatti, era proprio un mistero, ben altrimenti grave per il milionario della captazione dell'eredità di Guebriand.

Maurizio doveva conoscerlo ben presto, e questa rivelazione doveva empire la sua vita di amarezza, cambiare completamente la sua esistenza, distruggere da cima a fondo i sogni nei quali si compiaceva da tanto tempo.

Non si arrestò alle sue riflessioni. Bisognava pensare al più urgente, vale a dire a liberare Guebriand.

Andò a trovare il giudice istruttore al quale aveva fatto la sua deposizione alcuni giorni prima, e lo mise al corrente di ciò che sapeva. Il signor Jouvenel lo accolse freddamente; alle prime parole del giovane, egli lo arrestò.

— Ci vorrebbero delle prove, diss'egli; tutte quelle che abbiamo scoperte sono a carico di Guebriand; in queste condizioni, la vostra sola affermazione non basta più.

Si sarebbe detto che egli fosse stato prevenuto di questa visita. Maurizio si rivoltò, e, con voce breve, imperiosa:

— Signor giudice, diss'egli, depongo in tribunale una denunzia contro quel vagabondo che ho veduto nella foresta di Fontainebleau. Se non è fatto diritto a quest'accusa entro le ventiquattr'ore, vale a dire se non avete dato gli ordini perchè s'impadroniscano di quest'uomo, andrò più in su del tribunale di Fontainebleau, più in su del tribunale di Parigi.

— Dove, signore? fece Jouvenel sconcertato

— Direttamente al ministro della giustizia!

— Le vostre minacce sono fuori di posto, signore. Il dovere della giustizia è di punire i colpevoli, qualunque essi siano. Stavo per mandare i documenti dell'inchiesta alla sezione d'accusa. Aspetterò. Vi prego di darmi i connotati dell'uomo che accusate.

Due ore dopo, parecchi agenti della sicurezza accompagnati da gendarmi, si dirigevano verso quella parte della foresta dove il vagabondo era stato veduto, dietro le indicazioni di Maurizio che li accompagnava.

Il brigadiere dei gendarmi aveva chiesto il concorso della guardia forestale Frebaut, la quale, famigliare coi sentieri della foresta, poteva essergli utilissima.

Fin dalle prime parole, quando il brigadiere ebbe trasmesso a Frebaut i connotati che Maurizio aveva dati al giudice d'istruzione, il guardiano esclamò:

— Ma lo conosco, questo vagabondo, è lo scemo!

E siccome il brigadiere si meravigliava:

— Sì, lo Scemo, una speccie di pazzo, pericolissimo, in fede mia, e che si dovrebbe rinchiudere a Bicêtre dove starebbe sicuramente meglio che tra i cespugli in mezzo ai quali vive. Il suo vero nome è Gentile Scusate! non lo è punto! di più è un forsennato cacciatore di contrabbando, che è impossibile di poter prendere,.. Ah! è lui che ha tirato sul signor Fargeas? Ebbene, in fondo, ne sono contento per Guebriand, quell'altro pazzo, meno rabbioso, sebbene non abbia motivo di lodarmi nemmeno di lui. A Guebriand, vedete, gli perdono, perchè non è che un cacciatore d'occasione, mentre l'altro... ah! l'altro... lo ha provato, ha nel sangue l'istinto del furto, della distruzione, dell'assassinio.

— Allora lo conoscete? - domandò il il brigadiere.

— Perfettamente.

— E, ottemperando agli ordini del signor giudice istruttore, dove credete che potremo prendere questo vagabondo?

— Frebaut scoppiò in una risata.

— Prenderà Gentile, - diss'egli, - è cosa più facile a dirsi che a farsi. E scommetto il mio fucile a due colpi contro un soldo che non sarete voi che avrete questo onore.

Il brigadiere Gabardat, grosso uomo dalle larghe spalle, dai mustacchi rossi a punta, dagli occhi a fior di testa, robusto come un toro, coraggioso come un leone e timido come un fanciullo, il brigadiere Gabardat ebbe un riso beffardo.

— Notoriamente, - disse egli, - accetto la scommessa. Tuttavia, sarebbe impossibile di conoscere le abitudini del delinquente?

— Come correte! farvi conoscere le abitudini di Gentile, sarebbe lo stesso che chiedermi di raccontarvi tutte le peregrinazioni dei cervi della foresta, giorno per giorno, ora per ora.

— Scusate, Frebeaut, è da poco tempo che mi trovo alla brigata di Fontainebleau, di modo che un uomo ordinario può perdonare al gendarme di non essere al corrente di tutte le bricconerie del paese. Sarebbe ozioso il domandarvi dove è nato questo individuo?

*(Continua)*

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI.

**La verità storica nelle denominazioni dei luoghi.** Nell'ultima seduta della Dieta istriana, il commissario governativo dott. Fabiani, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Tomasi, circa le denominazioni dei luoghi, disse fra altro, che lo stabilire i nomi rispettivi, resta riservato al Governo centrale; e in seguito tale dichiarazione fu completata così:

»Il Governo... è in dovere, *nell'interesse della verità storica* e degli affari pubblici, di impedire cambiamenti arbitrari nelle denominazioni delle località, locchè naturalmente *vige anche per tentativi di introdurre nuove denominazioni slave*».

»Secondo questa denominazione, osserva l'*Istria*, il Governo si fa vindice della nostra storia, e dice di assumere un contegno di equanimità fra le diverse razze che abitano il nostro paese - anche nei rispetti etnografici dello stesso. Pur troppo, però, i fatti non corrispondono alle parole, anzi i primi stanno in evidente contrasto con le seconde, come lo si potrebbe provare con una serie lunghissima di diuturni esempi».

Dopo aver fatto un rapido riassunto della storia della slavizzazione dell'Istria, il confratello parentino, così prosegue:

»Da pezza si vede, che le autorità governative - compresa la Commissione di Stato maggiore per la confezione delle carte geografiche militari - fra due nomi di località tuttora esistenti e vivi, prediligo sempre o quasi, il nome slavo al nome italiano, in guisa tale che gli italiani, ricorrendo p. e., a codeste carte, non sanno raccapezzarsi. Dicasi altrettanto di parecchie autorità politiche, giudiziarie ed amministrative, le quali sembra si sieno imposte di ignorare molti nomi italiani, per attenersi soltanto agli slavi, di conio recentissimo.

»Imperocchè a tutti sia noto, qualmente, negli ultimi tempi, si sia dispiegata una vera frenesia nell'alterare e slavizzare i nomi i più smaccati italiani, persino delle nostre maggiori città e borgate. Maestri in codest'opera snaturalizzatrice furono i preti e parrochi slavi, i quali impunemente ebbero lo svergognato coraggio di abolire gli antichi sigilli latini delle pievi, per sostituirli con sigilli nuovi, dalle denominazioni slave del tutto arbitrarie, cacciando talvolta dal timbro il Santo protettore, o il rispettivo nome, per sostituirlo con un nome arbitrario. E così fecero persino alcune curie vescovili, com'è palese dai loro odierni *Status personalis et localis* ecc., ben diversi da quelli di 25 o 30 anni fa. E così dicasi dei testi di scuola slavi, senza che i rispettivi Consigli scolastici trovino nulla a ridire.

«E ciò avviene impunemente, si è detto, senza, cioè che il Governo si commova e faccia rispettare la verità storica.» Il Governo, è vero ha emanato un'Ordinanza contro l'alterazione dei nomi di persone: ma tutti sanno che quell'ordinanza è rimasta lettera morta. Ecco il contegno equanime tenuto dal Governo fra le varie razze che abitano il nostro paese. Che più! vi è qualche luogo con triplice dizione di nome, non solo mantenuta, ma esercitata, complice il Governo: come Pisino, che il Governo, chiama *Mitterburg*, e lascia che gli slavi lo chiamino *Pasin*.»

Ecco la tutela della «verità storica!»

**I premi della fondazione «baronessa Elisa Morpurgo».** Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte della baronessa Elisa Morpurgo, il I vicepresidente del Consiglio municipale dott. Moisè Luzzatto, fece nell'Ufficio podestarile la consegna dei frutti derivanti dalla fondazione istituita dal benemerito barone Giuseppe Morpurgo in memoria ed onoranza della compianta sua consorte.

In seguito a deliberazione della Delegazione municipale e con l'assenso del rappresentante della famiglia del fondatore, furono favorite dieci giovani candidate al magistero, le quali hanno sostenuto l'esame di maturità per le scuole popolari con lingua d'insegnamento italiana.

**Nomine** Gli ispettori delle imposte signori Valentino Marusic e dott. Giovanni Morosini, furono nominati ispettori superiori delle imposte per il raggio della Direzione di finanza di Trieste.

**Il piroscafo „Semiramis“ in Lazzaretto.** Abbiamo estesamente riferito ieri mattina sulle cause che hanno obbligato la commissione politico sanitaria a sospendere la libera pratica al *Semiramis*, arrivato mercoledì da Alessandria con 56 passeggeri che, come al solito, stava completando in contumacia il periodo di sette giorni dalla partenza da Alessandria. Ieri mattina la commissione medica tornò all'ospedale del Lazzaretto e dal rapporto del medico curante rilevò che lo stato del sudanese colà tenuto in osservazione era leggermente migliorato e che durante tutta la notte dal sabato alla domenica la temperatura dell'ammalato era costantemente rimasta sotto i 38 gradi. Ieri alle 4 e mezzo la citata commissione si recò di nuovo presso il sofferente e potè constatare che il suo stato non si era per nulla aggravato.

Benchè i medici non possano ancora pronunciarsi in modo assoluto sulla qualità e gravità della malattia, pure sono concordi nell'escludere che possa trattarsi di malattia sospetta od infettiva, e ritengono che tutto si risolverà in una bronchite.

Consci però della grave responsabilità che incombe su loro, hanno deciso di mantenere il malato in osservazione ed isolato, e per conseguenza di lasciare ancora il piroscafo in contumacia.

Questa mattina alle 9 la commissione deve aver fatto un'ulteriore visita e dal decorso della malattia del sudanese dipenderà il trattamento da far subire al piroscafo. Non è escluso quindi che avverandosi le previsioni dei medici sia accordata oggi stesso la libera pratica al piroscafo.

**Nuptialia.** La gentile signorina Maria Klun ed il signor Ermanno Macerata si unirono ieri in matrimonio. Congratulazioni ed auguri.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Dalla signora Virginia ved. Bakof cor. 30 a favore della Società Igea in sostituzione di un fiore sulla tomba della diletta bambina Maria Krall.

**Posta per l'i. r. marina da guerra.** La posta per l'i. r. nave da guerra *Saida* può essere indirizzata fino al 6 settembre a Cattaro; dopo il 6, fino al 14 settembre a Pola e dopo del 15 settembre a Fiume.

**Circolo di studi sociali.** Questo Circolo terrà domenica sera, 2 settembre, al Boschetto, una grande festa pubblica in occasione del suo primo anniversario. Il programma comprende un concerto vocale ed istrumentale, sostenuto dalla Banda cittadina e dal Coro della Federazione dei lavoratori e lavoratrici. Illuminazione a palloncini, Fuochi artificiali e ballo.

**Le gite.** Con il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» partirono ieri mattina in gita di piacere per Venezia 115 persone. Nel pomeriggio partirono col piroscafo «Portorose» per Isola 260 persone; col l'«Arsa» per Pirano e Portorose 158; col «Santorio» e con il «Carli» per Capodistria 846; col «S. Marco» per Umago 146; col «Zaule» per Sistiana e Monfalcone 50; col «Melanira» per Miramar 150; col «Vergerio» per Zaule 60; con l'«Epulo» per Muggia 60; col «Miramar» per Miramar 77 e col «Gianpaolo per Muggia 50.

Con la ferrovia dello Stato partirono in gita, per Erpelle, Cosina e Divaccia 879 persone e con la ferrovia della Meridionale per Cormons, 196; per Cesiano 370 e per Miramar e Grignano 176 persone.

**Comizio publico.** La Lega Sociale Democratica terrà mercoledì 29 corr. alle 8 pom. un comizio publico, nella sala al N. 16 di via Torrente.

**Serata Velle.** Le rappresentazioni del prof. Velle ottengono sempre un completo successo. Quella di iersera e di sabato al Giardinetto attrassero il pubblico in folla. Il prof. Velle darà questa sera, nello stesso locale, la sua «ultima definitiva», presentando anche nuovi esperimenti illusionistici.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Helios» cap. E. Klun, da Smirne scali e Fiume con 2 passeggeri; il piroscafo italiano «Roma» cap. Muratorio da Marsiglia, Genova e Ancona, con 10 passeggeri e il piroscafo inglese «Peconie» cap. I. Millis da Nuova York scali e Venezia.

* Partì il piroscafo del Lloyd «Jupiter» per Fiume, Corfù scali e Smirne.

* *Bastimenti incontrati.* Il 31 luglio dal piroscafo «Inga» in lat. 36° nord e long. 42° ovest, incontrò il bark a.-u. «Capricorno» con 50 giorni di navigazione da Trapani diretto al sud.

— Dal piroscafo italiano «Washington», arrivato a Genova da Santos, il 10 corr. fu incontrata la nave inglese «Harat» in lat. 11° nord e long. 27°40 ovest, diretta al nord.

A bordo tutto bene.

**Gl'incidenti dei traslochi — Tre persone ferite dalla caduta di calcinacci.** La cronaca del 24 di agosto, prolungatasi quest'anno per le già dette ragioni fino al 25, si chiude con un incidente alquanto più grave dei soliti, poichè non si tratta più di mobili più o meno fracassati, ma di creature umane che attraversano alcuni minuti di pericolo e di forte spavento.

La famiglia del sig. G. M. sloggiava ierlaltro da un quartiere di via Chiozza e si stabiliva al secondo piano della casa N. 24 di via San Nicolò. Ieri verso le 2 tutta la famiglia, composta di dieci persone, stava pranzando, allorchè d'improvviso s'intese un fortissimo colpo al soffitto e subito incominciarono a crollare grossi calcinacci.

Immediatamente si vide sgorgare il sangue dal viso del capo della famiglia sig. M. nonchè da quello del di lui figlio sig. E. e di una nipotina di 10 anni. Ognuno può immaginare lo spavento di quella famiglia, sia per la vista dei congiunti feriti, sia per il giustificato timore di nuovi e più gravi crolli. Il rumore fortissimo era stato udito da tutti i casigliani, i quali accorsero sul luogo del piccolo disastro. Per fortuna le lesioni riportate dai tre feriti erano di natura leggera; nondimeno il giovane E. specialmente ebbe il viso sfigurato dalle escoriazioni. I calcinacci caduti, alcuni dei quali del peso di oltre un chilogramma, erano tanti, che occorsero tre mastelli per portarli via di là.

Venne subito avvertito dell'accidente il proprietario dello stabile il quale accorse tosto sul luogo, ed essendo medico, prestò le prime cure ai feriti. Procedutosi alla ricerca delle cause dell'accidente, si constatò che al piano superiore un mobile pesantissimo era stato improvvisamente abbandonato a se stesso durante un trasporto di mobili, essendo sfuggito dalle mani di una delle persone che lo portavano.

**Suicidio.** Circa un mese fa il calderaio Giuseppe Slama, d'anni 49, abitante con la moglie e sei figli in via Calvola N. 6, era stato colpito da paralisi parziale, e da quel giorno il poveretto non era più in grado di lavorare.

Ciò lo avvilì a segno tale da fargli concepire il pensiero del suicidio, pensiero ch'egli soleva anche esprimere più volte, parlando con la famiglia. E mise ad effetto il triste disegno.

Ierimattina, verso le 11 e mezzo, uscì di casa trascinandosi come poteva e da quel momento non fu più veduto da alcuno. Circa un'ora dopo, una donna che si era recata ad attingere dell'acqua ad un pozzo, a fianco della casa N. 5 di via del Lloyd, nel ritirare la secchia, curvandosi sul pozzo, vide galleggiare nell'acqua un corpo umano. Ne avvertì due operai abitanti in quelle vicinanze e questi con un'asta uncinata estrassero dall'acqua un uomo, che venne subito riconosciuto per lo Slama.

Lo sventurato non dava più segno di vita. Nondimeno si fece telefonare alla Stazione centrale di soccorso, ma il dottore, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare il decesso.

Per desiderio della famiglia il cadavere venne trasportato alla sua abitazione, ciò che venne eseguito mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

Per assumere i soliti rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore Bonelli.

**Un contadino che cade da un albero** Il contadino Antonio Caucich, d'anni 56, da Salesano, abitante in via S. Daniele, era occupato da qualche tempo nella campagna del signor Giacomo Gaspàro, alla salita di Gretta N. 20. Ieri mattina, verso le 7, il Caucich venne incaricato di salire su un albero per raccogliere alcune prugne, ma mentre eseguiva questo incarico, perdette l'equilibrio e cadde da circa 4 metri d'altezza, in guisa da riportare una grave contusione al dorso e una ai lombi. Il signor Gaspàro telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore, giunto poco dopo prestò al caduto le prime cure e lo fece trasportare, in vettura, all'ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

**Altre cadute.** Colmondo Ierich, di anni 12, abitante in via del Pozzo N. 5, cadde ieri da circa due metri e mezzo d'altezza e riportò una contusione alla regione occipitale e una al dorso.

Il carradore Giuseppe Benes, d'anni 47, abitante in Aidussina, iermattina verso le 7, cadde dal suo carro e riportò una frattura al radio sinistro.

Il calderaio Giuseppe Menghezzi, di anni 25, addetto all'Arsenale del Lloyd, ieri, nel pomeriggio, accudiva al proprio lavoro su di una scala a piuoli, quando, per un falso movimento, la scala si mosse ed egli cadde in modo da riportare alcune contusioni alla spalla destra e al dorso.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Il fanciulletto di 6 anni Antonio Malalan, abitante al N. 96 di Opicina, ieri, giocando con altri ragazzi, cadde da un muretto. Alle grida del poverino, accorse la madre che, presoselo fra le braccia, lo condusse a casa dove vide che il piccino aveva la gamba destra inerte e a muoverla provava forti dolori. Con una vettura lo portò all'ospedale di qui, dove gli venne riscontrata una frattura al femore sinistro e venne accolto nella decima divisione.

La domestica Rosa Pregarz, d'anni 17, abitante in via Pozzo del mare N. 1, ieri l'altro, cadendo, riportò una grave contusione al ginocchio destro. Accompagnata all'ospedale, vi fu accolta nel decimo ripartimento.

Il bracciante Domenico Sciulatz, d'anni 34, ieri nel pomeriggio, cadendo, andò a battere il costato sinistro sul ciglio del marciapiede e ne riportò alcune gravi contusioni, per le quali venne accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

**Le scenette alla Guardia medica.** Alla Stazione centrale di soccorso, si presentava l'altra notte un ometto che teneva la mano destra celata nell'interno della camicia. Interrogato, l'ometto non rispose; diede un occhiata agli infermieri e in tuono di rimprovero esclamò:

— Tutti sentai qua drento; eh, andò là ch'i mii bori i xe ben spesi... Quindi, combiando tuono, continuò: Qua mi go un brazzo ch'el xe mezo caldo e mezo fredo e adesso sta par diventar cussì la gamba e anca meza testa.

In quel mentre giunse il dottore al quale l'ometto si rivolse e ripetè quanto aveva detto agli infermieri. Il medico lo visitò e lo assicurò che non c'era nulla di grave, aveva preso soltanto un colpo d'aria.

— Un colpo d'aria, - esclamò il vecchietto, - ma lei sior dottor no la sa che par un colpo d'aria no me volto gnanca indrio; questo se no la sa xe un *colpo* bel e bon e qua bisogna farme un salasso.

Il dottore, come è naturale si rifiutò di esaudire il desiderio del vecchietto e allora questi se ne andò gridando: che se non volevano salassarlo egli stesso si sarebbe svenato.

— Eh, la colpa sarà vostra, ostriga, - gridava l'ometto, - go sie fioi e no i me vol cavar saugue, la xe 'na porcaria!

**Ferito in rissa.** Il bracciante Francesco Rugovich, d'anni 20, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 206, ieri sera verso le 10, in rissa con un suo compagno, riportò due ferite lacero-contuse alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

**Ferimento fra ragazzi.** Il ragazzo di 13 anni Romano Ielussich, abitante in via S. Sergio N. 8, venne a diverbio ieri mattina con un altro fanciullo, il quale gli scagliò in faccia l'epiteto di ladro. Il Ielussich rispose con un pugno; l'altro allora estrasse di tasca un coltello a serramanico e avventatosi sul Ielussich lo colpì alla faccia e si diede poi alla fuga. Il ferito venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove un dottore gli riscontrò e medicò una larga ferita di punta e taglio.

**Ciclista disgraziato.** Ieri mattina, verso le 7, il commesso viaggiatore Luigi Lamia, d'anni 25, da Castellamare, era andato a fare una escursione in bicicletta verso il castello di Miramar. Nel far ritorno, giunto nei cosidetti pressi dello scoglio di Miramar, per uno scarto fattogli dalla bicicletta, cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Alcune persone gli prestarono i primi soccorsi; poi fu avvisata la Stazione di Barcola della Società „Igea“ da dove accorsero i dottori Marcus e Pattay, i quali gli riscontrarono una frattura al femore e alcune gravi contusioni.

Con una lettiga il povero giovane fu trasportato all'ospedale, nel decimo dipartimento.

**Male improvviso.** Ieri, alle 5 pom. Giovanna Nigris, d'anni 28, abitante in via di Riborgo N. 25, fu colta da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottor di turno, il quale le prestò le cure più urgenti.

**Lesioni accidentali.** La sartina Antonietta Isabitz, d'anni 15, abitante in via Scussa, ieri, alle 5 pom., cozzando contro il vetro di una finestra lo mandò in frantumi e ne riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

L'apprendista orologiaio Mario Demel, d'anni 13, abitante in via Amalia N. 6, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente una ferita alla pianta del piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

**Corrispondenza aperta.** — *Stud.* Eccezionalmente, causa i lavori che si stanno eseguendo nell'edificio del Ginnasio, l'istituto verrà aperto quest'anno in ottobre. — *Sessolotta.* Per entrare all'esposizione di Gorizia si pagano 50 centesimi. L'esposizione è aperta fino alle 6 e mezzo di sera. — *Altri richiedenti.* Non possiamo esaudirli.

**Bollettino meteorologico.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.9. ore 2 pom. 28.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.7. Oggi temperatura ore 7 ant. 26.5 C. — Oggi: alta marea 10.15 ant., 10.44 pom. Bassa marea 4.8 ant., 4.24 pomeridiane.

**Ogni giorno una.** Fra due artisti incompresi.

— Hai venduto nulla il mese scorso? - domanda uno.

— Sì.... ho venduto il *paletot* e l'ultima sedia che mi era rimasta.

*26 agosto.*

### Da GORIZIA.

**All'Esposizione. La mostra dei fiori.** Oggi favorita anche da una splendida mattinata, il tempietto di Flora presentava il più gaio spettacolo. Le signore, in elegantissime *toilettes* l'avevano invaso. I signori toglievano da ciò occasione a confronti madrigaleschi; era un'animazione da non dirsi. Tutti erano in ammirazione davanti alle magnifiche mostre dei nostri floricultori, pochi, ma buoni come i versi del Tosti.

Il floricultore Ferrant presentava una splendida arpa in gradazioni di color lilo-viola terminante in un magnifico gruppo di fiori, un vero capolavoro per finezza di tinte ed eleganza di forma, tanto da deplorare che quell'oggetto non debba vivere che la vita d'un giorno.

Del Ferrant pure un tappeto di fiori che per armonia di proporzioni, vivezza di colori e grazia di disegno è pure ammirato. Sorge nel mezzo una colonnina trasparente su cui posa un gran mazzo di tuberose legate da nastro bianco e sostenente una stella di oleandri rossi.

Stupenda una ghirlanda di metri due e mezzo di diametro tutta verde in foglie rarissime e guernita di nastri purè di foglia.

Tutta una ricchezza di esemplari rarissimi di ninfee, di orchidee, di dalie, di *helianthus*, di dràcene, di begonie, di *telium auratum*, di latania borbonica, di *cocus*, di rose, di tuberose, di *phönix canariensis*: insomma di tutto quanto le serre più rare e preziose, e l'arte del floricultore possono dare di più squisito. Ognuno vedendo quella mostra aggiudicava il primo premio al Ferrant il quale infatti ottenne il diploma d'onore.

Bellissima anche l'esposizione del floricultore Gorian. Aveva avuto l'idea pratica in uno e attraente di presentare una mensa allestita per 12 persone almeno, tutta coperta di fiori sulla tovaglia, con mazzetti squisiti per ogni commensale e stupendi trionfi di fiori. Sulla mensa nulla mancava ed erano candelabri, argenteria ecc. tanto da invogliare al banchetto. La signora Gorian poi presentava un bellissimo paravento di gran begonie e di piccole felci ed *asparagus*, assai ammirato. Il signor Raimondo Gorian, che ha fatto i suoi studi in Germania, espone un magnifico cesto con frutta e fiori che colpisce per l'artistica disposizione. Dello stesso, un bellissimo specchio con orchidee, rose, giacinti, bellissimi esemplari. Poi una grandiosa ghirlanda di felci, ortensie e ninfee.

Anche qui l'occhio si sofferma con soddisfazione e compiacenza, ed il secondo premio, «diploma di I grado» viene trovato meritatissimo.

Nel mezzo del padiglione s'erge la Mostra del fioricultore Stolfa. E' in istile secessionista, disposto con molta novità e garbo. Vi primeggiano le tuberose, i garofani e le dalie, nonchè altri fiori ornamentali.

Il nome dell'espositore è formato ingegnosamente in altrettante lettere che circondano quella specie di giardiniera gigantesca. La fiancheggiano due mazzi da sposa in bianchi fiori e veli, mazzi di cui il più piccolo specialmente è di rara finezza. Lo Stolfa venne pure premiato con «diploma di II grado».

**Esposizione di frutta.** Auspice la Società agraria, si aprirà il 19 del venturo settembre nel mercato coperto di piazza Sant'Antonio, una grandiosa mostra di frutta della nostra provincia.

Cinque sono i signori che furono incaricati di occuparsi della cosa e precisamente: il signor Ferrant, figlio, per la città di Gorizia, il signor Alpi per le Basse, il signor Iaconcich per il Collio, il signor Klausar per la montagna ed il signor Dominco per la vallata del Frigido (Vipacco).

Agli espositori delle frutta migliori verranno conferiti diplomi, medaglie e premi in danaro, cioè pezzi da 20 e 10 corone in oro.

L'Esposizione durerà otto giorni.

**L'opera della Giuria.** Questa prosegue attiva e volge quasi al suo termine. I signori Berlam, Lonza e Scomparini, che con tanta gentilezza accettarono di far parte della Giuria per la parte artistica dandovi l'autorità del loro nome e della loro competenza sono tutt'ora qui ed hanno oggi ultimato il loro compito.

**Nel padiglione N. 4.** Vi annuncio soltanto, riserbandomi di parlarvene più diffusamente come la cosa merita, una mostra importante di amoli, pesche, pere, ciliege, susine essicate, fatta dal signor Francesco Alpi.

### Da ALBONA.

**Sciopero cessato.** Essendosi ottenuto un accomodamento tra padroni e lavoranti calzolai sulla base d'un aumento della mercede del 10 p. c. e della diminuzione dell'orario di lavoro da 12 a 10 ore, lunedì verrà ripreso il lavoro.

Domani al Municipio, in presenza del sig. podestà verrà estesa e firmata d'ambo le parti una dichiarazione reciproca per il mantenimento delle condizioni.

### Da POLA.

**L'acqua a Gallesano.** Si sta studiando la questione se non sarebbe opportuno di congiungere la vicina borgata di Gallesano al civico acquedotto. Certamente che la spesa del trasporto sarebbe in breve compensata dagli immensi vantaggi che ne deriverebbero a Gallesano, ove anche quest'anno la siccità ebbe a portare danni rilevanti.

**Note di Stato civile.** Ierlaltro non si ebbe in città alcun decesso; ieri furono notificati all'ufficio statistico-anagrafico municipale i seguenti:

Giovanni Neternaz mesi 8, gastroenterite; Giovanni Fonda, ore 24, debolezza congenita; Antonio Stipancich, caffettiere, anni 52, cirrosi del fegato; Leopoldo Papitsch, mesi 4 atrofia gastro-intestinale, Anna Reglin, anni 9 scarlattina.

**Una grave rissa.** Stanotte nell'osteria Stranich in via Giovia N. 8 veniva alle mani il cocchiere Riccardo Capel, di 19 anni da Postumia, abitante al N. 58 di via Sissano e Domenico Ghermek abitante al N 24 di via Nesazio. Volarono pugni e schiaffi e intervenute le guardie arrestarono il Capel che oppose accanita resistenza. Dal corpo di guardia ove fu condotto, il Capel riuscì a fuggire, ma venne raggiunto e tratto agli arresti.

### Da ZARA.

**Suicidio.** Certa Amalia Battistig, moglie al commesso viaggiatore Giorgio Battistig, da Gorizia, madre di tre teneri bambini, stamane si suicidò, trangugiando dell'acido carbolico greggio. La disgraziata donna, sofferente per continui attacchi nervosi, deve aver agito in condizioni anormali. I medici del Comune, dottori Ghiglianovich e Czerwenka fecero alla Battistig il lavacro dello stomaco, ma senza effetto, perchè l'acido aveva già corrose le viscere. Trasportata in condizioni gravissime all'ospedale, la Battistig spirò a un'ora e mezzo.

**Per approvazione di reato.** A Gravosa venne arrestato certo Pianton, operaio regnicolo, da Noci, per aver approvato in pubblico il delitto che tolse di vita il re d'Italia. Anche qui, un contadino certo Petrich, venne denunziato e deferito all'autorità giudiziaria per aver plaudito al regicidio.

Stampato dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ — Redattore Responsabile Augusto Rocco — Trieste

†

**Zahn Giuseppe e Matilde** partecipano con dolore l'avvenuta morte, dopo lunghe sofferenze, della loro adorata

**IDA**

di 16 mesi.

Trieste, li 27 agosto 1900.


Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** donna dal 30 al 40, per attendere casa, bimbi e cucinare. Indirizzo al giornale. 2584

**Ricercasi** prestaservizi giovane. Via Caserma 7, piano I, porta 7. 2811

**Ricercasi** prontamente brava serva. Indirizzo Piccolo. 5565

**Ricercasi** ragazzo pratico di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2775

**Ricercasi** garzona sarta da donna capace qualche poco cucire, riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 2769

**Si** cerca donna servizio possibilmente tedesca. Poste nuove 2, II. 2801

**Ricercasi** ragazza a giornata per pulire stanze e cucire. Indirizzo Piccolo. 2802

**Ricercasi** garzone per macelleria. Rivolgersi in via della Barriera vecchia N. 8. 2798

**Ricercasi** donna di cuore per allattare bambina di quindici giorni. Indirizzo Piccolo. 2799

**Assumo** qualsiasi lavoro di scritturazione suppliche, ricorsi, petizioni ecc. Indirizzo Piccolo. 2572

**Regio** pensionato italiano, fidato, robusto, anni 38, buona istruzione e calligrafia, abilissimo a fatica, cerca occuparsi anche facchino. Offerte Piccolo «Arcadia». 2784

**Corrispondente** perfetto italiano, croato ricercato prontamente. Offerte sub «222» posta restante, Trieste. 2670

ISTRUZIONE

**Scolara** distinta maestra impartisce lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 2762

**Venticinque** soldi lezioni tedesche, italiane, conteggio. Offerte: «Serieta» al Piccolo. 2795

AFFITTANZE

**Ricercasi** presso distintissima famiglia una grande stanza vuota con stufa (maiolica) sita a preferenza alla riva con vista al mare. Indirizzo Piccolo. 2793

**Ricercasi** compagno di stanza anche con costo. Traversale Bosco 1, I, porta 7. 2794

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata per distinto giovanotto. Indirizzo al Piccolo. 2789

**Affittasi** stanza ammobiliata o vuota, per signora sola. Indirizzo Piccolo. 5562

**Affittansi** prontamente quartiere due camere, camerino, cucina. Banco Caffè Centrale, Mediatore. 2773

**Affittansi** due bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Acquedotto 10 A, porta 21, primo piano. 2786

**Affittasi** camerino ammobiliato con costo. Traversale Bosco 1, I, porta 7. 2754

**Affittasi** stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre, stufa. S. Lazzaro 6, II destra. 2800

**Affittasi** stanza ammobiliata, piazza Borsa N. 6, II p., 8. 8081

**Affittansi** quartieri lusso, stanze ammobiliate, vendesi casetta. Informazioni Chiozza 12. 2808

**Affittasi** una stanzetta ammobiliata eventualmente costo. S. Lazzaro 1. Rivolgersi dal portinaio. 2745

**Affittansi** due stanze vuote, ingresso libero, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2780

**D'affittare** una camera ammobiliata, via Campanile N. 7, II p. 2797

**Bellissima** camera grande e una piccola ammobiliata affittasi. Corso N. 5, IV piano. 2783

**D'affittare** stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2778

**D'affittare** stanza ammobiliata. Maiolica 11, p. III, destra. 2721

**Studente** trova stanza, costo, presso distinta famiglia. Acquedotto, vicino Scuole Reali. Indirizzo al Piccolo. 2664

**Quartiere** in campagna vicina d'affittare. 5 stanze. Informarsi via Carradori 5, I 2669

**Prontamente** molti quartieri da 3, 4, 5, 6 camere e cucina anche con giardini. Acquedotto N. 29, Mosettich, mediatore. 2675

**Stanzino** ammobiliato affittasi fiorini 5. Via Kandler 3, primo. 2722

**Magazzini** in via Geppa e Madonna del mare d'affittare prontamente anche a mese. Rivolgersi via Valdirivo 6, deposito birra. 2774

**Riva** mare, primo piano, affittasi bellissima stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Via Forni 1. 2788

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** sparherd usato circa un metro lunghezza e mezzo larghezza. Indirizzo Piccolo. 2512

**Acquisterebbesi** Lampione gas da 3 a 5 fiamme per camera pranzo. Offerte sub «1620» al Piccolo. 2707

**Vendonsi** lettiera per bambini, piccola specchiera, prezzo mite. — Via della Guardia 4, piano I. 2796

**Vendonsi** causa partenza letti completi nuovi, lavamano, armadio, ottomana, tavolo. Indirizzo Piccolo. 5560

**Da** vendere macchina fotografica 13 per 18 e articoli fotografici. Indirizzo Piccolo. 2782

**Vendesi** cucina popolare bene avviata, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2806

**Vendesi** bicicletta bambù ultimo modello fior. 45. Indirizzo al Piccolo. 2803

**Da** vendere fioraia con colonne finissima. Via Riborgo N. 27, negozio mobili. 2732

**Vendesi** negozio commestibili causa trasloco, buone condizioni, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2406

**Bellissimo teatro meccanico** 50 finissime marionette costumi d'ogni epoca. Cinque maschere. Cento tra scenari, spezzati, quinte. Cassa innumerevoli attrezzi, mobili, utensili occorrenti recite. Ricco repertorio commedie. In vendita prezzo fior. 50, franco Trieste. Indirizzo al Piccolo. 2771

**Stabile** esente imposta rendita 10 0/0 vendesi. Degano, Corso 20 pianeterra. 2805

**Cucina** economica da vendere. Via Pico N. 1. 5563

**Causa** partenza famiglia vende oggi mobili utensili. Indirizzo al Piccolo. 2790

**Motivi** famigliari cederebbesi piccolo deposito vini, liquori, buone condizioni. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 2812

**Cucina** economica bene inviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 2785

**Liquidazione** per cassazione di commercio di tutti i mobili ed utensili esistenti via Sanità 17. 2776

**Mandolino** palissandro, elegantissimo, affatto nuovo, fiorini 5 soltanto. Indirizzo Piccolo. 2603

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrito** catena e medaglione d'oro con perla, probabilmente la sera del 17 corrente. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 2677

**Smarrito** un braccialetto d'oro, dalla via Madonnina fino la via Vespucci, riportarlo al Piccolo, trovatore riceverà generosa mancia. 5566

**Smarrito** orologio d'oro con tre cordoni e ciondoli, percorrendo via Galileo, Torricelli. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 5564

DIVERSI

**Gentiluomo** cerca signorina oppure vedova con dote scopo matrimonio. Offerte sub «Veritas» Vienna, restante posta principale. — Mediatori e anonime non vengono considerate. 2809

**Bar.** Non credo a miracoli, desidererei parlare, arrivederci forse presto. 2787

**Cantina.** Attendo risposta, vedrò se mi vuoi bene ancora. Molti. Ritorna presto. 2810

**Enrico** non dubito delle sue parole, ed ora sono addoloratissima d'averle involontariamente recato sì forte dispiacere, mentre desidererei con tutto il cuore saperlo molto felice; mi perdoni, ma io pure ho sofferto e soffro tanto crudelmente!... Che fare?... Cordiali saluti. Maria. 2804

**M.** Appena mio status quo sarà ad ante bellum, non tarderò a rispondere; oggi impossibile. [illegible]

**Gegenüber** adorata: Buon viaggio! possa questo effettuarsi con piena felicità, ricordi qualvolta addolorato amore. 2779

**Stilles** Heim, ritirate lettera ferma posta, Barriera vecchia sub «Pensionato». 2781

**Assicurazione** contro perdite derivanti da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

**Circolo triestino di cacciatori:** Sede sociale via S. Nicolò N. 4, II p. 2592

**Ricercasi** seconda intavolazione fior. 7000 sopra stabile di rendita. Gentili offerte sub «B. P. 101» al Piccolo, mediatori esclusi. 2[illegible]65

**Distinta** famiglia prenderebbe a pensione giovanetto studente. Sorveglianza coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 2761

**Orchestra** Levi. Invitansi dilettanti riunione orchestrale, questa sera ore 8, Sala Mally. 2791

**Donna** cuore prenderebbe costo lattante con fiaschetta. Indirizzo al Piccolo. 2807

**Francobolli** compro-vendo, cartoline illustrate. Cartoleria Trevi, via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 2792

**Nel** deposito mobili di Pietro Muschik via del Torrente N. 16, grandioso assortimento da non temere concorrenza. 2432

**Insuperabile** lacca lucida d'oro 40 soldi alla scatola. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2519

**Efficacissime** Pastiglie Prendini trovansi nelle primarie farmacie, Scatola soldi 30. 414

**Guardatevi** dalle contraffazioni dannose alla salute. Domandate sempre Tintura stomatica, farmacista Piccoli, Lubiana. Rivendesi farmacie. 299667

**Preservativi** francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7936

**Il Dott. ANTONIO IELLERSITZ**
MEDICO-FISICO
Specialista per le malattie dello stomaco e degli intestini
SI È TRASLOCATO
**Via Poste vecchie N. 16, I piano**
Riceve dalle 3-5 pom.

**L'AMBULATORIO**
— DEL —
**Dott. E. VIDEUCICH**
RESTA CHIUSO
durante il mese d'agosto

IL
**D.r GOLDHAMMER**
ritornato dal suo viaggio di studio
ha ripreso la sua attività.
RICEVE:
dalle 9-10 ant. e dalle 4 1/2 - 5 1/2 pom.
Piazza delle Legna 10, II p.

**Restaurant „Al Giardinetto“**
Oggi lunedì 27 Agosto alle 7 1/2
Nel Giardino
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
**del Prof. VELLE**
e del suo meraviglioso soggetto
*LA VEGGENTE DI PARIGI*
nuovi esperimenti d'illusione.
L'orchestra delle Dame viennesi parteciperà alla serata.
Ingresso 20 soldi.

**Giovane dalmato** CERCA SIGNORINA con o senza dote, scopo matrimonio.
Scrivere sub «Dalmato» fermo in posta Trieste, inviando possibilmente la fotografia. Anonime non vengono prese in considerazione.

**Hôtel - Pension**
**VILLA BILLI**
Casa di primo ordine, con vasto giardino
**VITTORIO VENETO.**
Per ulteriori dettagli indirizzo al „Piccolo“

**CERCASI**
**Agente attivo**
*con estese relazioni,*
disposto assumersi per proprio conto la vendita di una
RINOMATISSIMA E PERFEZIONATA
**Macchina da scrivere americana.**
Indirizzare offerte in lingua inglese, francese o italiana a: „O. K.“ presso l'Ufficio annunzi del giornale „Il Piccolo“ - Trieste.

**Incanti di cose mobili**
che verranno tenuti il 28 Agosto d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.
10 a. via della Stazione 1 e via Barriera vecchia 8 - terraglie, carta e suppellettili.
10 a. Guardiella 741 - armente e maiali.
10 a. via Giulia 56 - rasoi e forbici.
10 a. via Poste 8 - suppellettili.
10 a. via Nuova 14 e via Rossetti 15 - oggetti di gomma ed arredi di negozio.
10 a. via Rossetti 9 - suppellettili.

**LA FILIALE**
dell'I. & R. priv.
**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**
per Commercio ed Industria in Trieste

VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 3/4 %
» » » 30 » . . . . » 3 1/4 %
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2 3/4 %
» » » 8 » . . . . » 3 %
» » » 30 » . . . . » 3 1/4 %
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2 %
» » » 3 mesi . . . . » 2 1/4 %
» » » 6 » . . . . » 2 1/2 %
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2 1/2 % su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gaidocz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Dà ANTECIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
TRIESTE, 1. Agosto 1900.

**Lo sa ognuno, che**
una buona massaia non spreca, ma non guarda nemmeno al centesimo, trattandosi di comperare roba buona, per la quale paga volentieri qualche cosa di più. Una brava massaia non comprerà p. e. mai altro sapone che quello di **Doering colla civetta**. Perchè sa benissimo che questo sapone mantiene bella e fresca la pelle, che è il migliore di tutti i saponi e che ciononostante si riceve a buon mercato. Il **Sapone Doering colla civetta** è il sapone da toilette di tutti. — Si può comperare ovunque a soldi **30** il pezzo. (4)
DEPOSITI PRINCIPALI: Fratelli Frenaes, A. Tamburlini e C., Adolfo Schlesinger, Fratelli Kerniti Trieste.
DEPOSITO - GENERALE: A. MOTSCH & C., VIENNA X.

**Christoph-Lack**
QUELLA CELEBRE LACCA per pavimenti è senza odore
Si asciuga in 1 ora. Colori: gialo, bruno, bruno-marrone e senza colore.
*Trieste:* **Luigi Battistutta**, via Belvedere N. 15. (28829)
ZARA: Spiridione Brcic. — SPALATO: Dolmo Sa...

**Cerotto cauciuk salicilizzato di BAYER**
mezzo razionale per guarire completamente, senza pericolo nè dolore
**Calli, occhi pollini, indurimento della pelle.**
Una busta di questo eccellente cerotto con istruzione esatta costa 30 soldi; in provincia 35 verso **invio dell'importo in francobolli.**
Ordinazioni alla **farmacia «Zum Römischen Kaiser», Vienna, Stadt, Wollzeile 13, Ugo Bayer,** farmacista.

**AUTOMOBILE BOLLÉE**
**FABBRICA D'AUTOMOBILI LEESDORFER**
**Baden presso Vienna**
Locale d'esposizione: Vienna, I, Parkring 18 Telefono N. 2666 — Telefono N. 94 — Luogo di prova: Vienna, IV, Luisengasse 31 Telefono N. 4152
*LE RICHIESTE SONO DA INDIRIZZARE DIRETTAMENTE ALLA FABBRICA A BADEN PRESSO VIENNA.*